

A Soverato un buon risultato

Risposta solidale all'appello dell'Avis

Le 25 sacche raccolte sono state consegnate all'ospedale di Catanzaro

Antonella Rubino

SOVERATO

I donatori dell'Avis di Soverato hanno risposto con solerzia e generosità all'appello dell'associazione per la donazione di sangue che si è svolta nella sede avisina. Ad accogliere i volontari è stato il presidente dell'Avis Salvatore Cavallaro, assieme al direttivo e all'équipe medica con Assunta Ericina, Piero Sanso e Francesca Balbina. Venticinque sono state in totale le unità di sangue raccolte e, come da prassi sono state prontamente trasferite al centro trasfusionale presso l'ospedale di Catanzaro per essere messe a disposizione degli ammalati. Donare è un'azione di grande generosità che va compiuta in modo periodico e programmato. È importante, quindi, donare con regolarità, rispettando la pianificazione messa a punto dai servizi trasfusionali e concordata con le associazioni come l'Avis.

«Se in Calabria e in Italia ogni anno siamo in grado di raggiungere l'autosufficienza – hanno detto il presidente Cavallaro e il vicepresidente Rocco Chiaravalloti – è grazie alla solidarietà di tutti i donatori che compiono questo atto volontario, anonimo, gratuito e di alto valore etico e morale con costanza, consapevolezza e continuità e rispondono tempestivamente alla chiamata delle associazioni. È importante allargare il giro di chi dona. Diventare tutti donatori, ecco la scelta giusta! Perché tutti possiamo donare basta essere sani e non avere comportamenti a rischio che possano compromettere la salute di chi dona e di conseguenza quella di chi riceve. La donazione è semplice e sicura.

Il prelievo è eseguito da personale qualificato che utilizza materiale sterilizzato e monouso. Il donatore non corre alcun rischio. La disponibilità di plasma, sangue e piastrine è un patrimonio collettivo di solidarietà a cui ognuno può attingere nel momento del bisogno. Il sangue – hanno concluso – non si fabbrica in laboratorio: solo se si dà... si ha».



Il gruppo Donatori e dirigenza nella sede dell'associazione

